



Costruire “Friuli *in prin*”: le fasi del progetto

La costruzione della base dati si è avvalsa di due discipline che hanno ben cooperato: la demografia storica e l'archivistica.

La progettazione di Friuli *in prin* aveva infatti, e sin dall'inizio, ben evidenziato la necessaria convergenza di due metodologie, quella degli archivisti, che dei documenti conoscono la storia, la trasformazione dei testi, le finalità in ragione delle strutture amministrative che li hanno creati, e quella dei demografi, che sanno costruire le opportune interazioni tra le fonti per aumentarne le potenzialità informative.

Il progetto d'altra parte aveva posto dei criteri vincolanti che solo le due discipline potevano garantire per competenza scientifica: la trascrizione del dato nel rispetto filologico, la sinergia dei dati. Il parametro fondamentale era poi rappresentato dalle finalità del progetto in funzione della legge 482/99: restituire un profilo documentale ad una persona chiaramente identificata e non confondibile, raccogliere tutte le sue caratteristiche riportate dai documenti per connotare l'ambiente culturale. La ricognizione dell'onomastica con le implicazioni linguistiche doveva essere risolta all'interno della trascrizione filologica del dato.

Il piano esecutivo elaborato dallo staff del Dipartimento di scienze statistiche proponeva di conseguenza le fasi:

- 1. controllo degli archivi**: nuovi inventari per accertare la completezza delle serie e l'integrità dei documenti; tramite l'analisi e la descrizione delle singole unità archivistiche venivano evidenziate le lacune, le integrazioni possibili e soprattutto le trasformazioni delle fonti nel corso degli anni;
- 2. studio accurato delle fonti**: analisi degli atti di matrimonio (comprese le notifiche) e dei registri della leva (liste di estrazione) con valutazione dei dati, selezione delle informazioni utili agli obiettivi del progetto, coordinamento e collazione dei testi per attivare il maggior numero di sinergie tra le due fonti;
- 3. creazione di un software prototipo**: due banche dati tenute inizialmente separate, gestite da un software idoneo a favorire l'interazione tra le informazioni, con il fine di moltiplicare per l'utente finale le opportunità di ricerca;

4. formazione degli operatori: rinforzo dei prerequisiti delle persone selezionate per il data entry: conoscenza e uso delle fonti storico-anagrafiche, capacità di lettura delle grafie, precisione nella trascrizione, conoscenze pregresse di costruzione di banche dati per studi statistico demografici;

5. primo test di immissione dati: condotto su comuni - campione situati in diverse aree della provincia di Udine. I test mettono in luce problematiche riguardanti i criteri generali ai quali gli addetti si devono attenere osservando standard funzionali agli obiettivi; in particolare per i cognomi e i toponimi;

6. adeguamenti del software: messa a punto dell'interfaccia per gli operatori di data entry, dei parametri e delle procedure di immissione dei dati, delle funzioni di controllo delle anomalie; strutturazione delle informazioni in modo da rendere robuste le procedure di linking e più ricca la ricostruzione dei profili delle persone; creazione di archivi di supporto (toponimi, dizionario dei nomi, dei cognomi e soprannomi, tabelle di lookup per le professioni femminili e maschili);

7. progressive fasi di popolamento e controllo della qualità dei dati, fino ad esaurimento del programma;

Nel 2007 l'Archivio di Stato di Udine, in collaborazione con la Direzione generale per gli Archivi e i tecnici dell'OTEBAC (Osservatorio Tecnologico per i Beni e le Attività Culturali) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, progetta e realizza le due fasi di **pubblicazione**:

- per i servizi interni e per la sala di studio dell'Archivio. La preparazione di pagine di interfaccia utente conducono passo passo attraverso le ampie possibilità di ricerca e di risposta della banca dati. Inoltre viene predisposta una guida per far conoscere fonti sussidiarie presenti in Archivio, queste ultime complementari e indispensabili per approfondire ricerche di tipo anagrafico, biografico, genealogico;
- per il sito www.friulinprin.beniculturali.it. Le pagine di presentazione e l'architettura del sito sono il risultato di uno studio accurato sulla comunicazione on-line, tesa a realizzare la circolarità dell'informazione e la semplicità della navigazione; la banca dati viene "sostenuta" anche da materiali di corredo quali fotografie, articoli, contributi biografici di memoria familiare, utili per contestualizzare storicamente le informazioni classificate nelle schede personali e nelle tabelle, quali i mestieri, i gruppi familiari, il paese etc; Il piano per la pubblicazione in internet segue le regole disposte dalle norme (DM 8 luglio 2005) e introduce anche le lingue friulano e inglese.

Roberta Corbellini

*Direttore dell'Archivio di Stato di Udine
e-mail: roberta.corbellini@beniculturali.it*

Udine, 2008